

concerne i problemi di alloggio e di assistenza spirituale.

Questa espansione degli insegnamenti impartiti nel nostro Ateneo presuppone un contemporaneo incremento di spazio e di strutture. Per fortuna, sin da quest'anno ci si è potuti avvalere di nuove aule e di altri locali nel palazzo di San Girolamo della Carità ed anche nel palazzo di Sant'Apollinare. C'è da sperare che a breve scadenza si possano concludere i passi necessari per poter disporre quanto prima di strutture più definitive, adeguate alle crescenti necessità dell'Ateneo Romano della Santa Croce.

Il nostro pensiero riconoscente, infine, non può dimenticare tutte le persone che, con il loro lavoro e la loro generosa collaborazione, stanno permettendo, assieme ai professori, al personale non docente e agli studenti, il funzionamento e la crescita di questo Centro universitario, né il supporto economico di tante persone di tutto il mondo e di tutte le condizioni sociali, grazie al quale è possibile per molti alunni l'acquisizione di una più completa e solida formazione nelle scienze ecclesiastiche.

Questi, e tutti gli altri motivi di riconoscenza al Signore e a Sua Madre benedetta, segni tangibili della provvidenza con cui ci sostengono, ci devono spronare a una corrispondenza sempre più piena e totale nella ricerca dell'unica cosa necessaria ⁴: la santità alla quale Dio ci chiama.

Nel invocare su tutti noi l'assistenza dello Spirito Santo, dichiaro inaugurato il presente anno accademico 1990-1991.

⁴ Cfr. Lc 10, 42.



Il Prelato dell'Opus Dei, membro di nomina pontificia dell'VIII Assemblée Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi su "La formazione dei sacerdoti nelle circostanze attuali", ha presentato un intervento nel corso della XVII Congregazione generale (11-X-1990). Ecco la sintesi del suo discorso, pubblicata su "L'Osservatore Romano":

MINISTRO DELLA CHIESA
SERVITORE DEGLI UOMINI

Le circostanze attuali esigono una riflessione soprattutto su due aspetti dell'identità teologica del sacerdozio che determinano le caratteristiche della formazione sacerdotale.

Innanzitutto, il sacerdote è *ministro di Cristo e della Chiesa*; deve essere formato per operare e trasmettere non ciò che è suo (le proprie idee o le sue personali preferenze) ma per essere fedele dispensatore dei misteri di Dio (cfr. 1 Cor 4, 1-2): *nella predicazione*, per

comunicare la Parola di Dio trasmessa dalla Chiesa, non le opinioni individuali; *nella liturgia eucaristica*, con l'esatto compimento delle norme liturgiche, evitando ogni "protagonismo" e una malintesa "creatività" liturgica; *nell'amministrazione del sacramento della Penitenza*, albergando "gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (Fil 2, 5) ed osservando la legge di Dio insegnata dalla Chiesa anziché altri criteri.

Quale *servitore dei propri fratelli*, il sacerdote deve avere una *costante disponibilità ad amministrare i sacramenti*, soprattutto a celebrare l'Eucaristia e a dedicare molte ore e le migliori energie all'amministrazione della Penitenza. Dev'essere inoltre formato per *rispettare i diritti dei fedeli nella Chiesa*, tra cui, ad esempio, quello di non rivelare, se non lo desiderano, la propria identità nella Confessione (cfr. can. 964); dev'essere, infine, formato al *riconoscimento della vocazione e della missione propria dei laici*, per non sostituirli nelle attività temporali di loro competenza e non pretendere che abbandonino il loro posto per svolgere funzioni ecclesiastiche.

I fedeli sentono la necessità di veder messo chiaramente in risalto il carattere sacerdotale e sono fieri dei sacerdoti che non nascondono la propria identità e "svolgono pubblicamente, in nome di Cristo, il ministero sacerdotale in favore degli uomini" (PO, n. 2).

Viaggi pastorali

Mons. del Portillo si è recato in Spagna durante l'estate scorsa. Prima tappa del suo itinerario è stata El Rincón, un centro per convegni e ritiri spirituali nei pressi di Valladolid, dove ha trascorso la notte dal 29 al 30 luglio. Il Prelato si è intrattenuto con un gruppo di sacerdoti diocesani, aderenti alla Società Sacerdotale della Santa Croce, che proprio in quei giorni seguivano un corso di formazione spirituale e pastorale. Egli ha avuto anche un incontro con i componenti del gruppo promotore di El Rincón, che ha ringraziato per gli sforzi profusi nell'iniziativa, spronandoli a svilupparla ulteriormente.

Verso la fine del mese di agosto, Mons. Alvaro del Portillo ha tenuto alcune riunioni nelle Asturie con diversi gruppi di fedeli della Prelatura, impegnati nell'approfondimento della dottrina cristiana mediante la frequentazione di alcuno dei numerosi corsi di formazione permanente programmati durante l'estate. Prima di lasciare questa regione spagnola, ha fatto visita all'Arcivescovo di Oviedo, S.E.R. Mons. Gabino Díaz Merchán, per congratularsi con lui nel giorno del 25° anniversario dell'ordinazione episcopale.

La sera del 23 agosto il Prelato è giunto a Pamplona, accompagnato dal Vicario Generale della Prelatura, Mons. Javier Echevarría, e dal Vicario Regionale dell'Opus Dei in Spagna, Mons. Tomás Gutiérrez. Durante la permanenza nel capoluogo navarro ha salutato diversi malati, ricoverati presso la Clinica Universitaria, e ha potuto riunirsi con gruppi di fedeli della Prelatura.

Da Pamplona, Mons. del Portillo è partito lunedì 27 mattina alla volta di Torreciudad, dove si è riunito coi novelli sacerdoti della Prelatura e con altri fedeli. Il giorno successivo è rientrato a Pamplona, dove è rimasto fino al giorno 4 settembre, per poi recarsi a Madrid. Durante la permanenza nella capitale spagnola ha avuto l'opportunità di riunirsi sia con i componenti dei Consigli Regionali della Spagna che con altri fedeli della Prelatura.